

sotto, ma verso il picciòlo si spiana invece superiormente e diventa a spigolo acuto di sotto. Il picciòlo è a sezione triangolare, acuto di sotto, latamente e superficialmente solcato di sopra, fugacemente forforaceo come il rachide, sul secco longitudinalmente striato. Guaina rubiginoso-forforacea, aperta sul ventre, nè fibrosa, nè sfilacciata, coriacea, striata longitudinalmente; lobi ligulari lanceolati. Spadici interfoliacei indivisi, lunghi sino 1 m. 30, filiformi, dritti, cilindracei, subcompressi verso la base, di circa 3 mill. di diam., portanti i fiori solo nella metà terminale, coperti, specialmente in basso, di sottile forfora o lanugine ferruginosa, quasi glabri per la lunghezza di circa 35-38 cent. framezzo ai fiori. In basso sono vaginati dalle spate. Queste sono 2, l'interna, che è nella prima porzione lungamente tubulosa, è compressa verso l'alto, si apre sul ventre e si dilata un poco in lembo strettamente lanceolato-acuminato; essa è pure forforacea, membranaceo-cartacea, superficialmente bicarenata sul dorso; la spata più esterna è lunga solo da 6-11 cent., è fortemente compresso-bialata, assai più larga dell'interna, ma con margini acuti e non crenati; non è forforacea, ed è regolarmente biloba all'apice, a denti larghi e corti. I fiori sono disposti orizzontalmente sul rachide in glomeruli terni ed a spirale in modo molto regolare; i fiori feminei appariscono dopo quelli ♂, sono fra di loro assai distanti in basso e più ravvicinati in alto. Gli scrobicoli od alveoli sono subbilabiati, non molto profondi, provvisti di brattee squameformi, rotondate, brevi, d'ordinario intiere e ciliolate-barbate. Fiori ♂ lunghi 4-5 mill., ovati, all'apice acuti; calice a sepali orbicolari, concavi, ciliolati al margine, d'ordinario carenati sul dorso ed ivi muniti di peli scuri, più o meno fugaci; petali lanceolati, attenuati in cima, spesso un poco asimmetrici, striato-costati sul dorso, ma nè profondamente, nè regolarmente; stami 6, con filamento lungo, introflesso all'apice; antere versatili, profondamente sagittate e divise alla base; rudimento di pistillo colonnare, striato per il lungo, capitellato. Fiori ♀ globoso-ovati, (4 mill. lunghi) con petali ciliolati al margine, imbricati, striati sul dorso; ovario ovoideo, assottigliato all'apice nell'antesi, con 3 stigmi corti, papillosi, revoluti; rudimenti di stami 6, ovato-lanceolati a punta larga. Frutto portante la cicatrice stigmatica presso la base, sul secco lungo 10-11 mill. e largo 7, ovoideo, rotondato all'apice con 6 coste ottuse; pericarpio carnoso; endocarpio cartaceo-cartilagineo, lucido internamente. Semi conformi alla cavità; quelli esaminati (non perfettamente maturi) sono con albume uniforme, non cavo nell'interno, angolosi, con ilo basilare ed embrione in prossimità dell'ilo.

Osservazioni. — Per la struttura del fiore si direbbe affine alla *I. leucocarpa* Bl., sembra però ben distinta per le maggiori dimensioni di tutta la pianta e soprattutto per i lunghissimi spadici indivisi.

Per le differenze colla *I. Malaccensis*, a cui è grandemente affine, si vedano le osservazioni intorno a quest'ultima specie.

IGUANURA MALACCENSIS *Becc. sp. n.* — Caudice arundinaceo (1 m. 50 lungo); frondium (\pm 80 cent. long.) segmentis utrinque ad 5, subtus secus nervos primarios inferiores ferrugineo-furfuraceis, 20-30 cent. long.: inferioribus falcatis 4-5-nerviis, longe acuminato-caudatis: superioribus oblique truncatis latioribus, 6-7-nerviis: duobus

terminalibus confluentibus omnium brevioribus; rachi tenuiter et fugaciter furfuracea; petiolo subtus rotundato; spadice indiviso, gracili, filiformi, minute et adpresse tomentello; floribus parvis in spica terminali, 20 cent. longa, confertis; ♂ ovatis, acutis, 3 mill. longis, corolla calyce duplo longiori.

Abita. — A *Klañg* in *Selangore* nella penisola di Malacca. Scoperta dal Sig. F. Keheding nel Dicembre 1878.

Osservazioni. — Sembra assai affine alla *I. leucocarpa*, alla *I. macrostachya*, ed alla *I. Geonemaeformis*; da questa differisce per lo spadice semplice (sempre?) non ferruginoso-forforaceo, ma molto tenuemente tomentoso, per i fiori più piccoli, e per il maggior numero di segmenti nelle fronde. Dalle altre due differisce per i segmenti inferiori molto acuminati e per la natura speciale del tomento dello spadice. Dalla *I. macrostachya* in special modo si distingue per i piccioli rotondati di sotto, invece che acutamente trigoni.

IGUANURA ELEGANS *Becc. sp. n.* — Indumento universalmente ferrugineo-tomentoso, demum partialiter fugaci; caudice arundinaceo, digitis minoris crassitie, frondibus \pm 70 cent. longis, 15-18 cent. latis, simplicibus, spathulatis, apice rotundatis et breviter fissis; petiolo breviusculo; spadicibus frondibus multo brevioribus, ferrugineis, breviter stipitatis, ramis crassiusculis, angulosis, incurvis vel reflexis, 10-20 cent. longis; scrobiculis subbilabiato-bracteatis; fructibus albis.

Abita. — Nella foresta acquitrinosa presso *Kutciñg* in Sarawak, Borneo (P. B. n.º 187 e 163).

Descrizione. — Caudice 10-15 mill. di diametro, alto circa un metro, segnato da larghe cicatrici annulari, ad internodi ravvicinati. Fronde riunite in ciuffo terminale, indivise, lungamente spatolate, circa 70 cent. lunghe e 15-18 cent. larghe, col margine apicale rotondato, minutissimamente ed acutamente seghettato e fesso per il tratto di 3-4 cent.; in basso attenuate insensibilmente in picciolo relativamente corto (10 cent.); in gioventù ferruginoso-squamulose nella pagina inferiore, quindi glabrescenti, meno che lungo i nervi primari inferiori, i quali rimangono sempre rivestiti d'indumento. Picciolo a sezione ottusamente triangolare, rotondato di sotto, appena canaliculato di sopra, squamuloso-forforaceo, mostrante sul secco poche, ma forti, strie longitudinali, che si continuano sul rachide; questo di sotto è quasi piano, di sopra è acutissimo. Le nervature sono drittissime parallele; le primarie della pagina superiore sono distanti fra di loro 6-9 millim. e molto rilevate ed acute; le primarie della pagina inferiore sono meno rilevate di quelle della pagina superiore, ma coperte di squamule o pagliette brune; mentre le altre nervature intermedie, corrispondenti alle primarie della pagina superiore, sono superficiali e nude. Tutti i nervi s'inseriscono ad angolo acutissimo sul rachide e non fanno capo ad un punto di partenza comune. In una sezione trasversale del lembo di una fronda, nel punto più largo, si possono contare circa 12 nervi